



Parrocchia San Pier Giuliano Eymard

Via Valsesia, 96 - 20152 - Milano

Tel. 02 4564649 - fax 0248928750 -

iban: IT10W0306909606100000119988 (banca Intesa San Paolo)

E-Mail: sanpiergioliano@gmail.com - WEB : www.sanpiergioliano.org

12 aprile 2020 n° 28

PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

GV 20,11-18



A volte ci pare che le cose di cui ci parla il Vangelo siano lontane anni luce. Quando si ascolta la parola "risurrezione" pensiamo che avverrà se abbiamo fede, ma ne siamo un po' distaccati perché tendiamo ad allontanare dal nostro pensiero l'idea della morte. Eppure Gesù ci ha abituati a vedere ogni fatto occorso duemila anni fa, ogni sua parola, ogni sua promessa per il futuro come un qualcosa di attuale, un qualcosa che continuamente ci viene proposta e si rinnova periodicamente. Così è per la morte e risurrezione. Quante persone vicino a noi, nella nostra città, nel nostro quartiere muoiono ogni giorno, e non si parlo del decesso fisico, ma di quello più umano come una persona sola che si svegli la mattina e spera di poter avere un po' di compagnia, ma arrivata a sera entra nel letto senza aver scambiato una parola con qualcuno ed è morte nel cuore. Come chi va in cerca di lavoro e dopo una giornata di colloqui, di mille curriculum consegnati torna a casa la sera sconcolato per non aver trovato nessun impiego per poter mantenere la propria famiglia. Come un bambino che viene picchiato, ingiuriato, deriso, abusato, che spera che quel giorno qualcuno verrà a prenderlo per dargli una famiglia che lo ami e lo rispetti, ma alla sera va a letto con la morte dentro la propria anima, il dolore per le percosse e la fame. Ogni giorno muoiono se qualcuno non si prende cura di loro, ma hanno dentro la speranza, la speranza della Risurrezione. Gesù è morto anche per loro, ha dato a tutti noi la speranza di una vita migliore, la speranza di alzarsi una mattina e vedere che tutto è cambiato, la speranza della Risurrezione già in questa vita. A volte basta la speranza perché da la forza per andare avanti un altro giorno, ricominciare al mattino a sperare che sia un giorno migliore. Il Signore da a molti di noi un grandissimo potere, ci da la possibilità di donare la Risurrezione a qualcuno, un potere che non possiamo disconoscere, non possiamo far finta di non avere. Nella stessa misura con cui misureremo saremo misurati. Risorgete, ma soprattutto fate risorgere coloro che incontrate sul vostro cammino, soprattutto in questo tempo che ci vede fare i conti con quella minaccia invisibile che ha stravolto le nostre vite e ci costringerà a fare i conti con nuove povertà. Mai come quest'anno questa croce che ci accompagna, si appoggia alla croce di Cristo, sperando e volendo credere che la luce della Risurrezione, darà forza nuova al mondo. Abbiamo bisogno di Fede per abbandonarci a Dio, di Speranza nella vita nuova in lui e di Carità paziente e benigna, che di queste tre virtù, dono di Dio, è la più grande.

MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 12/4/20 PASQUA DI RESURREZIONE	Def.ti: GIUSEPPINA FAVINI, PIETRO FORCELLA (trigesimo) RAFFAELE DONADIO (1° anniversario) Def.to: Nunzio
Lunedì 13/4	Def.ti fam: Reho
Martedì 14/4	
Mercoledì 15/4	
Giovedì 16/4	Def.ti: Miriam e Marcello - Pietro
Venerdì 17/4	
Sabato 18/4	
Domenica 19/4/20	

AVVISI

CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA

SOSPESE LE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO FINO A NUOVA COMUNICAZIONE

LE CHIESE RIMANGONO APERTE PER LA PREGHIERA PERSONALE E L'INCONTRO CON I SACERDOTI

Per la nostra Parrocchia: San Pier Giuliano Eymard: "Abbiamo pensato, anche se non è liturgicamente corretto... (l'Eucaristia è un sacramento da vivere in comunità), di dare la possibilità, per chi lo desidera, di ricevere la comunione sacramentale, domenica mattina dalle 8.30 alle 12.00, suonando il campanello alla porta della sacristia. Non ci sarà alcuna liturgia di preparazione, quindi ognuno si disponga personalmente.

ANNIVERSARI MATRIMONIO

16/04 35° PIO JAVIER E AMELIA

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

Stefano Casale	17/4
Matteo Gambarini	18/4

Le indicazioni per le dirette o streaming delle celebrazioni sono consultabili sul sito www.chiesadimilano.it/cel



E' RITORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Crismai Emmanuele

Via Giulia 40

Sentite condoglianze ai familiari

Un caro augurio di BUONA PASQUA

Domenica di Pasqua: è l'amore che corre veloce!

Corre Maria di Magdala, e corre anche Pietro:

Ma il Signore non c'è, non è più là: beata assenza! Beata speranza!

E corre anche l'altro discepolo, corre veloce, più veloce di tutti.

Ma non ha bisogno di entrare:

il cuore già sa la verità che gli occhi raggiungono più tardi.

Il cuore, più veloce di uno sguardo!

*Signore Risorto: accelera la nostra corsa,
sposta via i nostri macigni, regalaci sguardi di fede e d'amore.*

Signore Gesù,

trascinaci fuori dai nostri sepolcri

e rivestici della vita che non muore,

come facesti il giorno del nostro Battesimo!

EPIDEMIE, QUARANTENE, CHIESE VUOTE: PRECEDENTI DELLA STORIA

Le condizioni in cui si celebra questa Pasqua non sono inedite: papi e vescovi nei secoli hanno promosso l'isolamento nelle case e la chiusura di edifici di culto per evitare contagi. I casi di Milano nel Natale 1576 e di Roma nel 1656

VATICAN NEWS

Sarà una Pasqua singolare, quella che milioni di cristiani nel mondo stanno per vivere nel 2020. A motivo dell'isolamento per evitare il contagio del Covid-19, in diversi Paesi non sarà possibile ai fedeli partecipare alle grandi liturgie del Triduo Pasquale che fa memoria e attualizza l'istituzione dell'Eucaristia, la passione e morte di Gesù, la sua resurrezione. Non sono mancate, in Italia, discussioni e anche polemiche nei confronti dei vescovi che hanno condiviso le decisioni del governo. Un rapido sguardo alla storia dei secoli passati aiuta a comprendere come la drammatica situazione che stiamo vivendo, a motivo delle migliaia di vittime uccise dal virus, con le sue limitanti conseguenze anche sulla vita ordinaria delle comunità cristiane impedita, non è la prima volta che avviene. Anche per quanto riguarda l'accesso alle chiese e alle celebrazioni.

Durante la peste del 1656, ad esempio, Papa Alessandro VII aveva agito con molta determinazione per contenere il contagio che avrebbe portato a un milione di

morti in tutta la penisola. In un resoconto storico si legge: "Né solamente furono dismesse le comunanze [...] civili, ma non meno le sacre: le consuete processioni, le pie congreghe, la solennità degli uffizii nelle chiese, chiudendole in que' giorni ch'eran per loro segnalatamente festivi, e però attrattivi di molto popolo". Il Papa "promulgò un giubileo universale, non imponendo già (secondo il costume) o processioni, o visitazioni di poche determinate basiliche, affine di non accumular quivi gente: né iterati digiuni, per non disporre i corpi al malore col men salutifero pasto..."

Anche le autorità della Chiesa ambrosiana. Nel secolo precedente, nel 1576, Milano era stata colpita dalla peste. Il Governatore della città, aveva introdotto rigide limitazioni ai pellegrinaggi, disponendo che "l'ingresso in città fosse consentito solo a piccoli gruppi di una dozzina di persone in possesso della 'bolletta', un documento, rilasciato dalle autorità sanitarie del territorio di provenienza, che attestasse l'assenza di sintomi riconducibili al morbo pestilenziale".

Il cardinale Carlo Borromeo esortava i sacerdoti a soccorrere i malati, e lui fece lo stesso. Borromeo, conoscendo i rischi di contagio "per non divenire vettore del morbo, cominciò a conferire con i suoi interlocutori tenendoli a distanza, a cambiare spessissimo ed a lavare in acqua bollente i suoi abiti, a purificare ogni cosa che toccava..."

A Borromeo si deve anche la proposta di una quarantena generale per la quale tutti i cittadini dovevano per quaranta giorni chiudersi in casa. I milanesi in quarantena non potevano andare in chiesa a pregare né partecipare alla messa. San Carlo fece in modo che negli incroci della città ci fossero croci e altari presso cui celebrare messe alle quali era possibile partecipare da lontano, affacciandosi alle finestre.

-
- **La celebrazione di tutti i sacramenti (BATTESIMI, EUCARISTIA DI PRIMA COMUNIONE, CONFERMAZIONE, MATRIMONI) è sospesa a TEMPO INDETERMINATO.**
 - **Qualcuno chiede la data della celebrazione dei sacramenti:**
 - Nessuna ipotesi per il momento è possibile e sono chiaramente inutili anche le proposte. I catechisti, gli educatori, ministri della comunione, i gruppi e tanti genitori si stanno impegnando nella loro missione di catechesi, formazione e annuncio.
 - Siamo nel cuore dell'anno liturgico; dalla Parola che ci invita a credere nascono due conseguenze importanti: il cambiamento del cuore e la testimonianza.